



Duets and Solos

Beatrice Rana
e Mario Brunello
con le stelle delle danza



Rocca Brancaleone
18 luglio, ore 21.30



Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana

con il patrocinio di

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

con il sostegno di



Comune di Ravenna



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

con il contributo di



Comune di Cervia



Comune di Forlì



Comune di Lugo

Koichi Suzuki

partner principale



Q QUICK®
CLOSE TO YOU, EVERYWHERE



www.quickitaly.com

Duets and Solos

Beatrice Rana *pianoforte*
Mario Brunello *violoncello*
con le stelle delle danza

a cura di **Daniele Cipriani**

danzano

Silvia Azzoni

Hamburg Ballet

Sergio Bernal Alonso

già Balletto Nazionale di Spagna

Hugo Marchand

Opéra de Paris

Matteo Miccini

Stuttgart Ballet

Alexandre Ryabko

Hamburg Ballet

Iana Salenko

Opera di Berlino

Marian Walter

Opera di Berlino

consulenza musicale di **Gastón Fournier-Facio**

In collaborazione con Fondazione Teatro Carlo Felice di Genova,
Festival del Balletto di Nervi

Pianoforte della Collezione
in collaborazione con
Fabbrini

Aria

di Johann Sebastian Bach
dalle *Variazioni Goldberg*, BWV 988
pianoforte **Beatrice Rana**

Morte del cigno

coreografia di Michel Fokine (1901)
musica di Camille Saint-Saëns
Le Cygne (da *Le carneauval des animaux*)
per violoncello e pianoforte
danza **Iana Salenko**

SSSS

coreografia di Edward Clug
musica di Fryderyk Chopin
Notturno op. 9 n. 1 in si bemolle minore per pianoforte
danza **Matteo Miccini**

Nocturnes

coreografia di John Neumeier (2005)
musica di Fryderyk Chopin
Notturno in do minore KK IVb/8 per pianoforte
Notturno op. 48 n. 1 in do minore per pianoforte
danzano **Silvia Azzoni** e **Alexandre Ryabko**

A Suite of Dances

(performed by permissions of The Robbins Trust)

coreografia di Jerome Robbins

(per Mikhail Baryshnikov, 1994)

musica di Johann Sebastian Bach

Preludio e Giga dalla Suite n. 1

in sol maggiore per violoncello solo, BWV 1007

Sarabanda dalla Suite n. 5

in do minore per violoncello solo, BWV 1011

Preludio dalla Suite n. 6

in re maggiore per violoncello solo, BWV 1012

danza Hugo Marchand

Folia de Caballeros

coreografia di Sergio Bernal

musica Variazioni sul tema della follia (trascrizione da Cesare Freddi e Laura Serra per violoncello e pianoforte)

danzano Sergio Bernal e Matteo Miccini

Quadrille

di Rodion Ščedrin (dal II atto di *Not Love Alone*)

violoncello Mario Brunello

pianoforte Beatrice Rana

Thaïs

coreografia di Roland Petit

musica di Jules Massenet

Méditation (da *Thaïs*) per violoncello e pianoforte

danzano Iana Salenko e Marian Walter

Zapateado

(creazione per Duets and Solos)

coreografia di Sergio Bernal (2020)

musica di Gaspar Cassadó

dalla Suite n. 3 per violoncello solo

danza **Sergio Bernal**

La Valse

di Maurice Ravel

pianoforte **Beatrice Rana**

Sonata

coreografia di Uwe Scholz

musica di Sergej Rachmaninov

Andante dalla Sonata in sol minore op. 19

per violoncello e pianoforte

danzano **Silvia Azzoni e Alexandre Ryabko**

The Swan

coreografia di Ricardo Cue

musica di Camille Saint-Saëns

Le Cygne (da *Le carnaval des animaux*) per violoncello

e pianoforte

danza **Sergio Bernal**



Bentornati alla bellezza

Metti un incubo di un giorno di mezzo inverno, all'improvviso. Un virus insidioso, una peste invisibile che spezza il respiro, cancella esistenze e la vita come la conoscevamo. Ci costringe a stare lontani gli uni dagli altri, isolati, impauriti. Chiude le scuole, le fabbriche, i teatri...

Ora che è estate, non è passata, ancora, la tempesta. Ma torna un po' di luce. Stelle rarefatte, su un palcoscenico i cui spazi sono disegnati con prudenza, per tornare dal vivo a danzare, a suonare, a stare insieme. Si può fare, si fa a Ravenna con *Duets and Solos*, questa serata speciale che mette insieme étoiles di Tersicore e musicisti eccellenti. A distanza di sicurezza, ma anche vicini perché fortunatamente ci sono ballerini che fanno coppia nella vita privata e possono tornare a eseguire perle di repertorio a due. Non solo assoli, dunque, compaiono in questo programma trasformatosi in una nuova modalità creativa, e nemmeno semplici duetti: c'è un gioco di rispecchiamenti tra le righe, un rilanciarsi la sfida sulla scena. Una complicità tra musica e danza che ha il sapore di armonie ritrovate, di un inno alla gioia.

Bach per cominciare. Solo suoni, il distillato puro della sua musica luminosa sotto le dita magiche di Beatrice Rana. *Aria* (potrebbe esserci un auspicio migliore?) dalle *Variazioni Goldberg*, create per conciliare

ieri le notti insonni del Conte von Kayserling e oggi le nostre inquietudini. A seguire, uno dei manifesti più iconici della danza classica: quella *Morte del cigno* che Fokine creò come cammeo per Anna Pavlova e che qui viene proposta da una Iana Salenko in stato di grazia, accompagnata dal violoncello di Mario Brunello e da Beatrice Rana al piano, come da partitura originale di Camille Saint-Saëns.

È uno Chopin accostato al contemporaneo quello di Edward Clug che mette in scena l'irrequietezza di un giovane. Lo interpreta Matteo Miccini, stella dello Stuttgart Ballet, mentre i Notturni scelti da John Neumeier, che ha sempre avuto un feeling speciale per il musicista polacco, tornano a brume romantiche nei passi intrecciati di Silvia Azzoni, scintillante interprete prediletta dell'Hamburg Ballet, con il suo compagno d'arte e di vita, Alexandre Ryabko.

A *Suite of Dances* – che Jerome Robbins creò sulle misure di Mikhail Baryshnikov e che quindi viene affidata alla morbidezza felpata di Hugo Marchand dell'Opéra di Parigi – richiama le atmosfere precedentemente evocate. Da un lato, di nuovo le geometrie luminose di Bach (Preludi, Gighe e Sarabande), dall'altro lo swing romantico e moderno insieme che il coreografo americano ha sempre saputo imprimere ai suoi lavori.

Tutt'altro fuoco sfodera Sergio Bernal, temperamento incandescente, che duetta a distanza con Matteo Miccini in una *Folia de Caballeros*. E se l'intermezzo che Brunello e Rana si concedono con la *Quadrille* di Rodion Shchedrin, vi apparisse come una

concessione alla sola musica, ricordate che ogni nota evoca il magnifico fantasma della divina Maja Plisetskaja, che il compositore russo sposò nel lontano 1958, seguendo ogni passo della sua folgorante carriera al Bolshoi.

Violoncello e pianoforte si uniscono ancora con la *Méditation* di Massenet per il languido passo a due dalla *Thaïs* di Roland Petit, interpretato da Iana Salenko e Marian Walter, coppia sia a casa che all'Opera di Berlino.

Il flamenco di Sergio Bernal accende il palcoscenico con il furente *Zapateado*, creato per l'occasione di *Duets and Solos*, alternandosi alla *Valse* metafisica di Maurice Ravel che Beatrice Rana esegue subito dopo. Rugiada sul fuoco, anticipando la *Sonata* che Uwe Scholz coreografò sull'*Andante* di Rachmaninov per violoncello e pianoforte, eseguita da Azzoni e Ryabko. Un'occasione preziosa per rivedere il lavoro di questo artista, scomparso prematuramente nel 2004 e tuttora non troppo conosciuto in Italia. *Sonata* è un esempio del suo talento fluido e plastico, di cui Vladimir Derevianko fu protagonista d'elezione.

Chiusura a sorpresa con un "cigno" contemporaneo, selvatico e scheggiato, in risposta a quello neoclassico di Fokine. Lo firma Ricardo Cue, ma soprattutto lo interpreta Sergio Bernal. A riprova che la tradizione può trovare nuove forme, ugualmente dirompenti.

Bentornati a teatro, alla danza, alla musica. Alla bellezza che c'è e che verrà.

Rossella Battisti



gli
arti
sti



© Simon Fowler

Beatrice Rana

Ha scosso il mondo della musica classica internazionale, suscitando ammirazione e interesse da parte di organizzatori di concerti, direttori, critici e pubblico di tutto il mondo. Si esibisce nelle sale da concerto e nei festival più rinomati al mondo, tra cui Musikverein di Vienna, Berlin Philharmonie, Concertgebouw di Amsterdam, Wigmore Hall di Londra, Théâtre des Champs-Elysées di Parigi, KKL di Lucerna, Philharmonie di Colonia, Herkulessaal di Monaco, Alte Oper di Francoforte, Società dei Concerti di Milano,

Ferrara Musica, Verbier Festival, LAC di Lugano, Rencontres Musicales d'Evian, Mostly Mozart Festival di New York, Walt Disney Hall e Hollywood Bowl di Los Angeles, Kennedy Center di Washington DC. Collabora con direttori d'orchestra importanti come Yannick Nézet-Séguin, Antonio Pappano, Fabio Luisi, Riccardo Chailly, Yuri Temirkanov, Gianandrea Noseda, Vladimir Jurowski, Andrés Orozco-Estrada, Kent Nagano, Leonard Slatkin o Zubin Mehta. Le sue esibizioni con orchestra includono, tra le altre, apparizioni con la Royal Concertgebouw Orchestra, la London Philharmonic Orchestra, la Bayerische Rundfunk Sinfonieorchester, la BBC Symphony Orchestra, la Philadelphia Orchestra, la Los Angeles Philharmonic, la NHK Symphony, l'Orchestre National de France, l'Orchestra Sinfonica di Lucerna, l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, l'Orchestra Sinfonica della RAI, la Filarmonica della Scala e la Filarmonica di San Pietroburgo.

Beatrice Rana registra in esclusiva per Warner Classics. Il suo ultimo cd solista è stato pubblicato nell'ottobre 2019, con musiche di Stravinskij e Ravel e ha ricevuto numerosi premi tra cui Diapason d'Or e Choc de la Classique in Francia.



© Gianni Rizzotti

Mario Brunello

Musicista dotato di libertà espressiva rara è a suo agio sia come solista, sia nella musica da camera e nei progetti artistici più innovativi. Proiettato sulla scena internazionale nel 1986, si è imposto come il primo e unico italiano a vincere il Concorso Čajkovskij di Mosca. Da allora, ha suonato con i più importanti direttori tra i quali Antonio Pappano, Valery Gergiev, Riccardo Chailly, Claudio Abbado, Ton Koopman, Riccardo Muti, Myung-Whun Chung e Seiji Ozawa e con molte prestigiose orchestre tra cui la London Symphony,

la Philadelphia Orchestra, la NHK Symphony Tokyo, la Filarmonica della Scala e l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia. In ambito cameristico, ha coltivato stimolanti collaborazioni con autorevoli personalità tra cui Gidon Kremer, Yuri Bashmet, Martha Argerich, Andrea Lucchesini, Giuliano Carmignola, Frank Peter Zimmermann, Isabelle Faust, Maurizio Pollini e il Quartetto Borodin. Ideatore e direttore artistico dei festival Arte Sella e I Suoni delle Dolomiti, Brunello ha portato la grande musica tra le cime delle Dolomiti.

Tra i principali impegni dell'ultima stagione ci sono concerti a Varsavia con la Warsaw Philharmonic Orchestra, a Mosca con la Čajkovskij Symphony Orchestra e a Yerevan come ospite del Contemporary Classics Festival.



© Ripari Young Group

Silvia Azzoni

Nata a Torino, si forma alla Ballettschule des Hamburg Ballett e nel 1993 entra a far della compagnia diretta dal coreografo John Neumeier, che crea per lei i ruoli principali di molti dei suoi più noti balletti. Diviene solista nel 1996 e prima ballerina nel 2001. Negli anni interpreta i ruoli principali nelle più importanti creazioni di John Neumeier, oltre che nei balletti di Frederick Ashton, George Balanchine, Mats Ek e di molti altri grandi coreografi.

Nel suo repertorio spiccano *Sogno di una notte di mezza estate*, *La dama delle camelie*, *Romeo e Giulietta*, *La bella addormentata*, *Lo schiaccianoci*, *Cenerentola*, *Illusions. Like Swan Lake*, *Onegin*, *Giselle*,

Duse, La Bayadère, Odissea, Peer Gynt, Napoli, Nijinsky, La sireneta, La Sylphide, La Fille mal gardée, La morte a Venezia, Sylvia, La saga di re Artù, Terza sinfonia di Gustav Mahler, Rubies in Jewels. Ha lavorato, inoltre, con diversi coreografi, tra i quali Christopher Wheeldon, Stephan Thoss, Jiří Bubeníček e Lloyd Riggins. Tra i numerosi riconoscimenti ricevuti si ricordano il Dr. Wilhelm Oberdörffer-Preis, il Premio Danza & Danza come Migliore danzatrice italiana all'estero (2004), il Premio Rolf de Maré (2006-2007) e il Prix Benois de la Danse (2008) per il ruolo principale nella *Sirenetta* di John Neumeier.

Alexandre Ryabko

Nato a Kiev, inizia gli studi di danza alla Scuola del Balletto di Kiev con il maestro Vladimir Denisenko. Finalista al Prix de Lausanne, continua gli studi alla Ballettschule des Hamburg Ballett sotto la guida di Anatoli Nisnevich e Kevin Haigen. Nel 1996 entra a far parte dell'Hamburg Ballett, dove viene promosso solista nel 1999 e primo ballerino nel 2001. Nel suo repertorio figurano tutte le maggiori produzioni della compagnia e i ruoli principali nelle creazioni di John Neumeier, nonché in quelle di molti altri coreografi, da John Cranko a Jiří Kylián, Mats Ek, Nacho Duato, Marco Goecke, Stephan Thoss, Yukichi Hattori, Yaroslav Ivanenko, Christopher Wheeldon, Sidi Larbi Cherkaoui.

Il suo repertorio comprende *Sogno di una notte di mezza estate*; *Lo schiaccianoci*, *Illusions. Like Swan Lake*, *Nijinsky*, *Giselle*, *Sylvia*, *La dama delle camelie*, *As You Like It*, *Don Giovanni*, *La bella addormentata nel bosco*, *Romeo e Giulietta*, *A Cinderella Story*. *Otello*, *The Little Mermaid*, *La Bayadère*, *La Fille mal gardée*, *Orpheus*, *Hamlet*, *Le Pavillon d'Armide*, *La Sylphide*.

Tra i tanti premi ricevuti, il Dr. Wilhelm Oberdörffer-Preis (2001), Les Étoiles de Ballet 2000 Dance Award e, nel 2016, il prestigioso Prix Benois de la Danse.



© Malcolm Levinkind

Sergio Bernal Alonso

Nato a Madrid nel 1990, viene ammesso nel 2002 al Real Conservatorio de Madrid “Mariemma”. Danza sin da giovanissimo con diverse compagnie e, nel 2008, entra a far parte, con il ruolo di primo ballerino, della Compañía de Rafael Aguilar. Da allora, collabora con grandi artisti internazionali, come Aída Gomez, Antonio Najarro, Carlos Saura, oltre che con il Nuevo Ballet Espanol, e danza nello spettacolo *Mudanzas Boleras* esibendosi in tutto il mondo. Il suo repertorio include *The Three-Conrered Hat- Farruca e Puerta de Tierra* di Antonio Ruiz Soler, *Bolero 1830* di Mariemma, il ruolo di Don José in *Carmen* e il *Bolero* di Rafael Aguilar, *Niña de Fuego* di Angel Rodriguez, *Bolero* di Paco Pozo, *El último*

encuentro e Concierto Andaluz di Ricardo Cue, entrambi con Lola Greco. Ha vinto la Maratón de Danza de Madrid e ha diretto la serata di danza *One Day and Three Glances*. È regolarmente ospite di gala internazionali di danza come “Maya Plisetskaya Gala” di Atene, “A Spanish Dance” a Miami, “Festival Ballet of Cali” in Colombia, “Mittelfest” in Italia, “Festival of Cap Roig” a Girona e “Les Étoiles” di Daniele Cipriani, affermandosi come beniamino del pubblico. Nel 2012 è entrato a far parte del Ballet Nacional de España, dove nel 2016 è stato nominato primo ballerino.



© Massimo Danza

Hugo Marchand

Comincia lo studio della danza a nove anni presso il Conservatorio di Nantes, sotto la guida di Marie-Elisabeth Demaille, ex-ballerina dei Ballets du Rhin, e a tredici ottiene la medaglia d'oro del Conservatorio. Nel 2007 viene ammesso alla Scuola di balletto dell'Opéra de Paris a Nanterre e si unisce al corpo di ballo nel 2011. Nel 2014 interpreta i primi grandi ruoli ne *Lo schiaccianoci* di Rudolf Nureyev e *L'Histoire de Manon* di Kenneth MacMillan. Diventa Primo ballerino nel novembre 2015, quindi danza il ruolo di Solor ne *La Bayadère* nel dicembre 2015 e Romeo in *Romeo e Giulietta* nel marzo 2016. Interpreta Oberon in *Sogno di una notte di mezz'estate* di

Balanchine e James in *La Sylphide* di Pierre Lacotte nel 2017. Oltre ai balletti classici, si distingue anche nel repertorio contemporaneo: *L'Anatomie de la sensation* di Wayne McGregor, *Clear Loud Bright Foward* e *La Nuit s'achève* di Benjamin Millepied, *Blake Work I* e *Herman Shmerman* di William Forsythe, *Symphonie des psaumes* e *Tar and Feathers* di Jiří Kylián. Infine, oltre alle *Variazioni Goldberg* di Robbins ha in repertorio numerose coreografie di Balanchine: *Thème et Variations*, *Duo Concertant*, *La Valse* e *Violin Concerto*. Nel marzo 2017, in occasione della rappresentazione de *La Sylphide* durante una tournée a Tokyo, è stato nominato “danseur étoile” da Aurélie Dupont, direttrice del Ballet de l’Opéra National de Paris.



© Ronan Novitzky

Matteo Miccini

Nato a Firenze, ha iniziato a studiare danza nel Centro del Balletto della sua città. Nel 2010 ha continuato gli studi presso la John Cranko Schule, dove si è diplomato nel 2015. Durante gli studi è stato premiato in concorsi come il Premio internazionale Cartagine 2010, ha vinto il Primo premio all'Anna Pavlova Competition, il Primo premio a Eurocity e il Secondo premio al Tanzolymp Berlin. Nel 2018 gli è stato inoltre conferito il "Premio danza per la vita" durante il gala di beneficenza ANT Foundation a Firenze. Si è poi aggiudicato il Premio Internazionale ApuliArte 2019 e il Premio MADSS a Salerno (2019). Nel gennaio 2020 ha vinto il Premio Danza&Danza come Miglior interprete italiano. Nella stagione 2015-16 ha collaborato con lo Stuttgart Ballet, di cui è entrato a far parte un anno dopo.



© Cristiano Castaldi

Iana Salenko

Ucraina, è ballerina principale del Balletto di Stato di Berlino. Ha debuttato al Royal Ballet come Guest Artist nel 2013 nel ruolo di Kitri (*Don Quixote*). Quindi vi è tornata nei ruoli di Odette/Odile (*Lago dei cigni*), Juliette (*Romeo e Giulietta*), Principessa Aurora (*La bella addormentata*), Ragazza (*Les deux Pigeons*), Fata Confetto (*Lo schiaccianoci*), Giselle. È nata a Kiev e ha studiato presso la Pisarev Ballet School (Donetsk), dove si è diplomata nel 2000. Ha fatto parte del Donetsk Ballet dal 2000 al 2002 prima di unirsi al Kiev Opera Ballet come ballerina principale. Nel 2005 è entrata a far parte del Berlin State Ballet divenendone ballerina principale nel 2007. Tra i suoi ruoli:

Cenerentola (cor. Malakhov), Principessa Aurora, Marie (*Lo schiaccianoci* cor. Bart), Olga (*Onegin* cor. Cranko), Čajkovskij Pas de deux, *La Sylphide* (cor. Schaufuss) e Giulietta (*Romeo e Giulietta* cor. Cranko), Solveig (*Peer Gynt* cor. Spoerli), Esmeralda (cor. Burlaka/Medvedev), nonché la protagonista in diversi lavori di Balanchine. Ha vinto il primo premio agli International Ballet Competitions di Helsinki e Nagoya nel 2005. Si esibisce regolarmente come Guest Artist in tutto il mondo: ha danzato Kitri a Firenze, Monaco, Mosca e Roma, Principessa Aurora ad Essen e a Bratislava, Odette/Odile a Bratislava e la Fata Confetto in Slovenia.

Marian Walter

Nato nel 1981 a Suhl, ha iniziato lo studio della danza presso la Berlin State Ballet School, dove si è diplomato nel 2000. Dal 2000 al 2002 ha danzato presso la Munich National Oper con il Bavarian State Ballet, nel 2002 si è unito al Berlin State Ballet, dove nel 2004 è stato nominato solista. Nel 2010 ha lavorato come Ballerino principale presso il Berlin State Ballet. Tra i suoi ruoli: Principe ne *Lo schiaccianoci* (versioni Bart e Burlaka/Medvedev) e in *Cenerentola* (cor. Malakhov), James (*La Sylphide* versioni Schaufuss e Andersen), Achmed in *La Péri* (cor. Malakhov), Phoebus (*La Esmeralda* cor. Burlaka/Medvedev), Peer Gynt in (cor. Spoerli), Romeo (*Romeo e Giulietta*

cor. Cranko), Siegfried (Il lago dei cigni cor. Bart), Albrecht (*Giselle* cor. Bart), Principe Desiré (*La bella addormentata* cor. Duato), Onegin (cor. Cranko), Basilio (*Don Chisciotte* cor. Ullate), Solor (*La Bayadère* cor. Ratmansky), danzando ruoli principali in diversi lavori di Balanchine. Nel 2004 si è aggiudicato il Primo premio al Vienna Competition e il Terzo premio all'International Ballet Competition a Nagoya.



luo
ghi
del
festi
val



Rocca Brancaleone

Possente e unica architettura da “macchina da guerra” della città, la Rocca Brancaleone è stata costruita dai Veneziani fra il 1457 e il 1470, segno vistoso della loro dominazione a Ravenna. Nelle proprie fondamenta nasconde le macerie della chiesa di Sant’Andrea dei Goti, fatta erigere da Teodorico poco distante da dove sarebbe sorto il suo Mausoleo. Ma il “castello” non nasce per difendere la città: viene infatti progettato come strumento di controllo su Ravenna. Non a caso le sue mura contavano 36 bombardieri rivolti verso l’abitato e solo 14 verso l’esterno. In realtà la fortezza non regge al diverso modo di combattere: dopo un assedio lungo un mese, nel 1509 viene espugnata dai soldati di papa

Giulio II, che caccia i Veneziani. E durante la battaglia di Ravenna, nel 1512, resiste appena quattro giorni.

L'intero complesso, per quasi trecento anni di proprietà del Governo Pontificio, appunto dai primi del XVI secolo, dopo vari passaggi proprietari nel 1965 viene acquistato dal Comune di Ravenna. L'idea è di realizzare nella cittadella un grande parco e un teatro all'aperto nella Rocca vera e propria. Così, fra qualche restauro discutibile, e recuperi più interessanti, la musica fa il proprio ingresso fra quelle mura il 30 luglio 1971, con una rassegna organizzata dall'Associazione Angelo Mariani. Sul palcoscenico arriva per prima la Filarmonica della città bulgara di Ruse diretta da Kamen Goleminov. Così la Rocca diventa la più qualificata e suggestiva "arena" di tutto il territorio. Nasce lì, il 26 luglio 1974, Ravenna Jazz, il più longevo appuntamento d'Italia con la musica afro-americana. Quelle prime "Giornate del jazz" ospitano il quintetto di Charles Mingus e la Thad Jones/Mel Lewis Orchestra. Negli anni Ottanta il testimone passa poi all'opera lirica con allestimenti firmati da Aldo Rossi e Gae Aulenti. Si arriva così al primo luglio 1990 quando Riccardo Muti alza la bacchetta sul podio dell'Orchestra Filarmonica della Scala e del Coro della Radio Svedese e tra le antiche mura veneziane risuona il primo movimento spiritoso della Sinfonia n. 36 in do maggiore KV 425 di Wolfgang Amadeus Mozart, meglio conosciuta come Sinfonia Linzer. È il battesimo di Ravenna Festival.



| | |
|---------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------|
| Antonio e Gian Luca Bandini, <i>Ravenna</i> | <i>Presidente</i> |
| Francesca e Silvana Bedei, <i>Ravenna</i> | Eraldo Scarano |
| Chiara e Francesco Bevilacqua, <i>Ravenna</i> | |
| Mario e Giorgia Boccaccini, <i>Ravenna</i> | <i>Presidente onorario</i> |
| Costanza Bonelli e Claudio Ottolini, <i>Milano</i> | Gian Giacomo Faverio |
| Paolo e Maria Livia Brusi, <i>Ravenna</i> | |
| Glauco e Egle Cavassini, <i>Ravenna</i> | <i>Vice Presidenti</i> |
| Roberto e Augusta Cimatti, <i>Ravenna</i> | Leonardo Spadoni |
| Marisa Dalla Valle, <i>Milano</i> | Maria Luisa Vaccari |
| Maria Pia e Teresa d'Albertis, <i>Ravenna</i> | |
| Ada Bracchi Elmi, <i>Bologna</i> | <i>Consiglieri</i> |
| Rosa Errani e Manuela Mazzavillani, <i>Ravenna</i> | Andrea Accardi |
| Gioia Falck Marchi, <i>Firenze</i> | Paolo Fignagnani |
| Gian Giacomo e Liliana Faverio, <i>Milano</i> | Chiara Francesconi |
| Paolo e Franca Fignagnani, <i>Bologna</i> | Adriano Maestri |
| Giovanni Frezzotti, <i>Jesi</i> | Maria Cristina Mazzavillani Muti |
| Eleonora Gardini, <i>Ravenna</i> | Giuseppe Poggiali |
| Sofia Gardini, <i>Ravenna</i> | Thomas Tretter |
| Stefano e Silvana Golinelli, <i>Bologna</i> | |
| Lina e Adriano Maestri, <i>Ravenna</i> | <i>Segretario</i> |
| Irene Minardi, <i>Bagnacavallo</i> | Giuseppe Rosa |
| Silvia Malagola e Paola Montanari, <i>Milano</i> | |
| Gabriella Mariani Ottobelli, <i>Milano</i> | Giovani e studenti |
| Francesco e Maria Teresa Mattiello, <i>Ravenna</i> | Carlotta Agostini, <i>Ravenna</i> |
| Peppino e Giovanna Naponiello, <i>Milano</i> | Federico Agostini, <i>Ravenna</i> |
| Giorgio e Riccarda Palazzi Rossi, <i>Ravenna</i> | Domenico Bevilacqua, <i>Ravenna</i> |
| Gianna Pasini, <i>Ravenna</i> | Alessandro Scarano, <i>Ravenna</i> |
| Desideria Antonietta Pasolini Dall'Onda, <i>Ravenna</i> | |
| Giuseppe e Paola Poggiali, <i>Ravenna</i> | Aziende sostenitrici |
| Carlo e Silvana Poverini, <i>Ravenna</i> | Alma Petroli, <i>Ravenna</i> |
| Paolo e Aldo Rametta, <i>Ravenna</i> | LA BCC - Credito Cooperativo Ravennate, Forlivese e Imolese |
| Stelio e Grazia Ronchi, <i>Ravenna</i> | DECO Industrie, <i>Bagnacavallo</i> |
| Stefano e Luisa Rosetti, <i>Milano</i> | Ghetti - Concessionaria Fiat, Lancia, Abarth, |
| Eraldo e Clelia Scarano, <i>Ravenna</i> | Alfa Romeo, Jeep, <i>Ravenna</i> |
| Leonardo Spadoni, <i>Ravenna</i> | Kremslechner Alberghi e Ristoranti, Vienna |
| Gabriele e Luisella Spizuoco, <i>Ravenna</i> | Rosetti Marino, <i>Ravenna</i> |
| Paolino e Nadia Spizuoco, <i>Ravenna</i> | SVA Dakar - Concessionaria Jaguar e Land Rover, <i>Ravenna</i> |
| Thomas e Inge Tretter, <i>Monaco di Baviera</i> | Terme di Punta Marina, <i>Ravenna</i> |
| Ferdinando e Delia Turicchia, <i>Ravenna</i> | Tozzi Green, <i>Ravenna</i> |
| Maria Luisa Vaccari, <i>Ferrara</i> | |
| Luca e Riccardo Vitiello, <i>Ravenna</i> | |



Presidente onorario

Cristina Mazzavillani Muti

Direzione artistica

Franco Masotti
Angelo Nicastro

**Fondazione
Ravenna Manifestazioni**

Soci

Comune di Ravenna
Provincia di Ravenna
Camera di Commercio di Ravenna
Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna
Confindustria Ravenna
Confcommercio Ravenna
Confesercenti Ravenna
CNA Ravenna
Confartigianato Ravenna
Arcidiocesi di Ravenna-Cervia

Sovrintendente

Antonio De Rosa

Segretario generale
Marcello Natali

Responsabile amministrativo
Roberto Cimatti

Revisori dei conti
Giovanni Nonni
Alessandra Baroni
Angelo Lo Rizzo

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Michele de Pascale

Vicepresidente

Livia Zaccagnini

Consiglieri

Ernesto Giuseppe Alfieri
Chiara Marzucco
Davide Ranalli

media partner



IL GIORNO
il Resto del Carlino
LA NAZIONE



Corriere Romagna

Ravennanotizie.it

setteserequi

in collaborazione con



Tecno Allarmi

SISTEMI

sostenitori



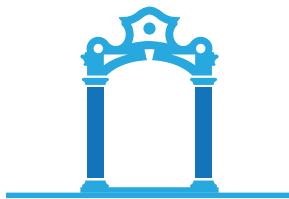
Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico centro settentrionale



programma di sala a cura di
Susanna Venturi

coordinamento editoriale e grafica
Ufficio Edizioni Ravenna Festival

L'editore è a disposizione degli aventi diritto
per quanto riguarda le fonti iconografiche
non individuate



www.ravennafestival.org



Ravenna Festival

Tel. 0544 249211
info@ravennafestival.org

Biglietteria

Tel. 0544 249244
tickets@ravennafestival.org